

## Spezzano Alb. Minoranze, polemica continua

# Liceo scientifico

## Per l'Udc «è a rischio l'autonomia scolastica»

di EMANUELE ARMENTANO

SPEZZANO ALBANESE – «Il Liceo Scientifico di Spezzano Albanese rischia di perdere l'autonomia». Così il gruppo del circolo Udc di Spezzano torna sulla questione evidenziando l'importanza che la scuola riveste nel tessuto sociale locale. E di questo e dei tagli varati dal Governo si è parlato nella riunione straordinaria tenutasi lo scorso 5 luglio, presso la locale sezione Udc, alla quale ha preso parte anche il consigliere regionale [Gianluca Gallo](#). Un incontro che fa seguito a quanto già avviato dal gruppo dello scudo crociato e che parallelamente vede impegnate più parti e forze politiche, tutte per far sì che la cittadina arbëreshe venga annoverata fra i comuni di minoranza linguistica «in modo tale che, in base alla Legge vigente in materia, venga concessa la deroga per abbassare la soglia minima dei 450 alunni a un numero di 400 e preservare, così, la faticosa autonomia».

Dall'Udc fanno emergere i dubbi sul nict del dirigente vicario dell'Usr Mirarchi e sulla «corretta interpretazione della legge», visto che, aggiungono, «la scuola di Villapiana ha beneficiato della sopracitata deroga, in quanto quest'ultima risulta associata alla scuola di Plataci, Comune compreso (secondo l'art. 2 della legge 482/1999) tra quelli di minoranze linguistiche definite «storiche»».

Sulla scia di questi fatti Gallo ha contattato direttamente l'assessore regionale alla Cultura, [Mario Caligiuri](#), invitandolo a farsi carico del problema, «che vede preoccupati non solo i cittadini di Spezzano, ma anche quelli dei paesi limitrofi, che comunque temono l'inizio di un potenziale degrado qualitativo dell'Istituto». E se diverse sono state le azioni finora messe in campo anche da altre realtà politiche, dall'Udc promettono che se le cose non dovessero raddrizzarsi presto potrebbe essere la volta di «una accorata protesta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**REGIONE** Questa mattina a Palazzo Campanella l'atteso confronto su una questione di particolare rilevanza

# In Aula il dibattito sulla Sanità

## Il Pd chiede una inversione di tendenza, Magno (Pdl) difende le scelte operate

**CATANZARO.** Dibattito sulla Sanità in Calabria questa mattina in Consiglio regionale, appositamente convocato per le ore 11 dal presidente dell'assemblea **Francesco Talarico**.

Un appuntamento al quale le forse politiche annettono una particolare rilevanza. Il gruppo del Pd ne ha discusso ieri mattina a Lamezia Terme, nel corso di una riunione presieduta dal vicecapogruppo **Antonio Scalzo**, esprimendo un giudizio «complessivamente negativo» sulla gestione del settore in questi anni di governo del centrodestra.

Per il Pd infatti «il Piano di Rientro, se ben attuato, doveva portare non solo al risanamento economico, ma anche alla riorganizzazione ed al rilancio dell'intero sistema sanitario regionale»; invece «le scelte del presidente **Scopelliti**, e i ritardi e le inadempienze nell'attuazione dello stesso Piano di Rientro, non solo non hanno fatto raggiungere gli obiettivi sperati, ma addirittura hanno aumentato le criticità», comportando tra l'altro «un aumento automatico delle aliquote delle addizionali regionali di Irpef ed Irap» e dando vita «ad una sanità dei decreti, che ha di fatto spogliato di ogni potere il Consiglio regionale».

«Il Piano di Rientro, scaduto il 31 dicembre 2012 – sostiene il Pd – ha fatto accumulare, in questi tre anni, per come si diceva, una serie di ritardi, puntualmente certificati dal Tavolo Massicci, che ha, tra l'altro, più volte censurato l'operato del Commissario per le innumerevoli inadempienze riscontrate ad ogni verifica. Non ultima la mancata presentazione, entro il 31 dicembre 2012, del Piano Operativo 2013/2015 per il quale si sono registrati reiterati solleciti non solo da parte del tavolo Massicci, ma anche dal Ministero della Salute. Ciononostante, a tutt'oggi, il commissario non ha ancora adempiuto a trasmettere il Piano Operativo al tavolo di monitoraggio. Da sette mesi, per-

tanto, nonostante i richiamati solleciti si opera senza alcuna programmazione e senza alcun vincolo».

Pertanto «i consiglieri regionali del Pd si augurano che il presidente **Scopelliti** segni una marcata discontinuità con quanto operato in questi tre anni offrendo una nuova prospettiva, di serietà e rigore, all'azione politico-amministrativa del settore della sanità calabrese».

Diverse le valutazioni del consigliere **Mario Magno** (Pdl) secondo il quale è opportuno «che ogni riflessione sullo stato della sanità calabrese e sul lavoro fatto da questa Amministrazione regionale, abbia come riferimento il contesto economico nel quale la Giunta è stata chiamata a lavorare e la situazione rinvenuta al momento dell'insediamento».

«I dati sono chiari, evidenti e incontestabili», dice Magno: «In Calabria, a fine dicembre 2009, c'era un disavanzo di 254 milioni di euro che al 31 dicembre del 2012 è arrivato a circa 70 milioni. La spesa tra il 2002 ed il 2006 è aumentata del 4,2%, tra il 2006 ed il 2010 del 3,5%. Nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2012, che circoscrive la gestione **Scopelliti**, è diminuita dell'1,3%. Questo facendo i conti, appena arrivati, con una situazione contabile fantasma e con un crisi economica spaventosa. La scelta, come più volte evidenziato dal presidente **Scopelliti** – sottolinea Magno – era tra il mantenere uno status quo ad esclusivo vantaggio del business e degli affari del sistema perverso del crimine organizzato, o aggredire questo sistema mettendo in campo un'azione riformatrice dirompente che restituisse ai cittadini calabresi il diritto di curarsi in strutture efficienti e con servizi di qualità. Tale azione, condotta all'interno dei meccanismi rigidi imposti dalla *spending review* e del Tavolo Massicci, ha fatto sì, tuttavia, che si determinassero conseguenze importanti».

«Oggi, per esempio – prosegue

– siamo una regione in controtendenza nella spesa procapite nella farmaceutica che è gradualmente scesa dai 275 euro del 2009, anno della sottoscrizione del Piano di rientro, ai 268 per il 2010, per poi ridursi ai 231,2 del 2011 e arrivare ai 163 nel periodo gennaio-settembre 2012, così come illustra il rapporto dell'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali. Registriamo un abbattimento del 29% dei ricoveri inappropriati e un aumento del 9% degli interventi più complessi. Assistiamo ad un'inversione di tendenza in tema di mobilità sanitaria che ha determinato un risparmio, rispetto al 2010, di 11 milioni di euro con un potenziale trend di riduzione per il 2012 di circa il 3%. Risultati importanti, che – evidenzia Magno – si traducono anche in evidenti risvolti economici, certificati dal recente sblocco di 411 milioni dal Consiglio dei Ministri che, senza dubbio, premia gli sforzi fatti dal Governatore, dalle strutture guidate dal dg Orlando e dai Commissari Pezzi e D'Elia».

Magno infine ha reso noto che nei prossimi giorni sarà presentato il modello organizzativo e sottoscritta la convenzione con le Aziende ospedaliere per l'avvio delle gare di appalto relative alla ristrutturazione degli ex ospedali di Chiaravalle, Siderno e San Marco Argentano.

In calendario oggi, sempre a Palazzo Campanella, anche la riunione (ore 10) della IV Commissione (Assetto e utilizzazione del territorio e protezione dell'ambiente) con all'ordine del giorno l'esame abbinato della proposta di legge di iniziativa del consigliere **Nucera** recante «Modifiche alla legge regionale 30 marzo 1995, n. 8» e della proposta di legge di iniziativa del consigliere **Chiappetta** recante «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 marzo 1995, n. 8 (Norme per la regolarizzazione delle occupazioni senza titolo degli alloggi di edilizia residenziale pubblica). Relatore è il **consigliere Gallo**. ◀





Antonio Scalzo e Mario Magno

## SPEZZANO Appello all'assessore Caligiuri

# Autonomia scolastica Scendono in campo Gallo e Guagliardi

**SPEZZANO ALBANESE.** Tiene banco a Spezzano Albanese la questione della paventata perdita dell'autonomia dell'Istituto d'Istruzione Superiore che accorpa il liceo scientifico "Bachelet" e l'istituto Agrario. Ad occuparsi della questione sono adesso in tanti e, tra questi, anche i consiglieri regionali **Gianluca Gallo** e Damiano Guagliardi. Il primo, prendendo parte ad una riunione organizzata dal circolo locale dell'Udc, ha interpellato direttamente l'assessore regionale alla cultura, **Mario Caligiuri**, invitandolo a prendere a cuore la vicenda e a valutare se ci siano o meno i presupposti perché la situazione spezzanese venga rivisitata e la decisione di privare il locale Iss dell'autonomia venga rivista. Anche perché, fanno notare quelli dell'Udc spezzanese, ormai «più parti, forze politiche, insegnanti ed aventi titolo si stanno prodigando affinché Spezzano Albanese venga considerato comune di minoranza linguistica in modo tale che, in base alla Legge vigente in materia, venga concessa la deroga per abbassare la soglia minima dei 450 alunni a un numero di 400 e preservare, così, la fatidica autonomia. Il "no" arrivato dalle stanze della scuola regionale fa sorgere diversi dubbi sulla corretta interpretazione della legge, considerando che la scuola di Villapiana – insistono quelli dell'Udc – ha beneficiato della

sopracitata deroga, in quanto quest'ultima risulta associata alla scuola di Plataci, Comune compreso (secondo l'art. 2 della legge 482/1999) tra quelli di minoranze linguistiche definite "storiche". Insomma, la situazione è abbastanza intricata, poiché pare non sia rispettata l'articolo 4 della L.183/2011 e questo finirebbe per penalizzare un'intera area territoriale, visto che l'Iss di Spezzano serve anche il bacino d'utenza formato da Tarsia, Terranova e San Lorenzo del Vallo. Sulla vicenda è anche intervenuto, come detto, il consigliere Guagliardi. Questi ha inteso formulare una interrogazione da sottoporre all'attenzione della Giunta regionale, affinché venga ripresa in considerazione la situazione spezzanese e per la stessa si trovi una soluzione diversa dalla perdita dell'autonomia sinora decisa. Guagliardi precisa nel documento che lo scorso 13 giugno la dirigente scolastica Rosina Costabile comunica all'Usr che il suo istituto fa parte di «un'area geografica caratterizzata da specificità linguistica (lingua madre Arbëreshe), con popolazione scolastica pari a 416 alunni», dati coerenti con la suddetta Legge 183/2001. Formalmente, lo scorso 18 giugno, anche l'ufficio tecnico del Comune spezzanese conferma la specificità linguistica in questione e il tutto viene comunicato all'Usr. ◀ (jo.fu.)

